

ID Samira: 48966

Tipo scheda: N

ID Contenitore: RE001

Codice descrittivo del nucleo: ETNO07/OCN02

Denominazione del nucleo: ETNO - Nucleo etnografico:

Nucleo D'Albertis

Localizzazione museo/contenitore/sito: Musei Civici - Palazzo

San Francesco

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	N
NCT	CODICE UNIVOCO	
DE	NUCLEO	
DEN	NUCLEO	

DENN Denominazione del nucleo ETNO - Nucleo etnografico: Nucleo D'Albertis

DENL Localizzazione museo/contenitore/sito Musei Civici - Palazzo San Francesco

Fanno parte di questo nucleo: selce scheggiata, un'ascia in basalto, una serie di conchiglie bivalvi forate, usate con tutta probabilità per bardare le reti dei pescatori. Questi oggetti furono donati da Luigi Maria D'Albertis verso la metà del XIX sec. e trovarono collocazione all'interno della Collezione Paleontologica nella sezione i "Luoghi fuori d'Italia" in applicazione del metodo comparativo avviato da Chierici proprio in quegli anni. Luigi Maria D'Albertis (1841-1901), genovese di nascita e di spirito inquieto e coraggioso, tornato dalla spedizione garibaldina in Sicilia e alla ricerca di nuove e avventurose esperienze che altrove non riusciva a trovare, fu persuaso da Giacomo Doria (fondatore del Museo civico di Storia naturale di Genova) ad imbarcarsi insieme a Odoardo Beccari per la Nuova Guinea. Scopo del viaggio era quello di reperire materiali per l'allestimento del sopracitato Museo. I due esploratori sbarcati nella costa nord-ovest, non riuscirono inizialmente a penetrare all'interno dell'isola. D'Albertis ci riuscì poco dopo attraversando la catena dei monti Arfak, ma a seguito di febbri violentissime dovette ben presto tornare in Italia per farsi curare (1873). Nel 1875, con lo scopo di esplorare il lato meridionale dell'Isola, tornò in Nuova Guinea. Attraversato lo stretto di Torres il 5 maggio 1875, e venuto a sapere che i missionari inglesi, stabiliti presso la foce del fiume Fly, stavano progettando una spedizione per risalire il corso del fiume, si unì a loro. Dopo questa

DENI Dati informativi sul Nucleo

D'Albertis affronterà altre missioni con lo scopo di approfondire le conoscenze del corso del fiume e soprattutto delle terre interne ancora inesplorate. La seconda spedizione è quella più doviziosa di risultati, riuscirà infatti ad avvicinarsi alla catena montuosa che costituisce da dorsale dell'isola. La mancanza di mezzi costringerà però l'esploratore a tornare alla base. Di ritorno dai vari spostamenti D'Albertis oltre a varie rilevazioni fisiche porta con sé numerosi esemplari di fauna. La terza spedizione a seguito dei guasti del battello, delle malattie che debilitavano l'equipaggio e delle ostilità degli indigeni, lo costrinsero a ritirarsi ed a rientrare in Italia. In patria D'Albertis scriverà un libro di memorie intitolato: Alla Nuova Guinea: ciò che ho veduto e ciò che ho fatto. Questo testo è di notevole importanza visto che costituisce il primo ordinato mezzo scientifico di conoscenza della Nuova Guinea. Dalla Nuova Guinea D'Albertis spedì a Genova casse piene di materiali naturalistici e non. Quasi sicuramente di questi materiali facevano parte anche gli oggetti che costituiscono il nucleo della presente scheda.

DEP	Area di provenienza	Oceania
DEC	Aree culturali (Stati)	Nuova Guinea, bacino del fiume Fly.
DEI	IDENTIFICAZIONE CATALOGRAFICA	
DEIN	Note	Gli oggetti sono inventariati ed esposti nella vetrina 103 della sezione di Paletnologia "G. Chierici" dei Musei Civici. La presente Scheda Nucleo, assieme alle Schede Oggetto dei materiali che a questo Nucleo si riferiscono, sono state redatte nel corso delle operazioni per il Progetto ETNO - Indagine di rilevamento del patrimonio culturale extraeuropeo in Emilia-Romagna: progetto che l'Istituto per i Beni Culturali ha avviato nel 2004, mettendo in campo un Comitato scientifico interdisciplinare e coordinando una sistematica azione conoscitiva presso i Musei per individuare la presenza, consistenza e provenienza delle collezioni etnografiche custodite nel territorio regionale. Le operazioni di rilevamento, che si sono protratte fino al 2006, sono servite a far emergere un importante patrimonio ETNO, prima pressoché sconosciuto, fatto di collezioni che sono espressione di culture provenienti da altri continenti (America, Asia, Africa, Oceania) e giunto nel nostro territorio grazie all'opera e alla passione di viaggiatori, di bizzarri collezionisti e di missionari in terre lontane. In aderenza con le finalità del Progetto Etno, a conclusione dell'indagine - tuttora in atto come ricerca in progress (asalvi@regione.emilia-romagna.it) - stanno facendo seguito azioni di valorizzazione del patrimonio ETNO (mostra, catalogo, progetti europei sul dialogo interculturale) allo scopo di stimolare l'attenzione dei pubblici verso un patrimonio fatto di linguaggi ed espressioni diverse. (www.ibc.regione.emilia-romagna.it -

sotto Servizio Musei - Studi e Censimenti /Mostre).

DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
DOB	BIBLIOGRAFIA	
DOBA	Autore	D'Albertis L.M.
DOBG	Titolo	Alla Nuova Guinea : ciò che ho veduto e ciò che ho fatto
DOBD	Anno di edizione	1880
DOBH	Sigla per citazione	70001859
CM	COMPILAZIONE	
CMM	COMPILAZIONE	
CMMN	Compilatore	Marcantonelli F.
CMMD	Data di compilazione	2006